

LICEO CLASSICO MORELLI Da oggi fino a martedì lezioni e programmi autogestiti

La scuola che vorrei, studenti in cattedra

Voglia di realizzare una scuola per come sempre desiderata, riempirla dei contenuti selezionati in base ai propri interessi e, poi, giocare a fare gli adulti, a fare, soprattutto, i docenti inventandosi nuove didattiche e nuovi criteri di valutazione.

Non si tratta di fantasia, ma di un progetto ideato e gestito dagli alunni del liceo classico "Morelli" i quali per tre giorni - oggi, lunedì e martedì prossimi - diventeranno protagonisti del loro processo formativo dando alle lezioni i tempi e ritmi voluti. "La scuola che vorrei" - questo il titolo del progetto fortemente sostenuto anche dal dirigente scolastico Raffaele Suppa - si muove tra sogno e realtà per dare agli studenti la possibilità di misurarsi con se



L'ingresso del Liceo classico "Morelli"

stessi e con le proprie capacità organizzative per mettere in piedi la scuola sempre auspicata con «classi aperte, interazione tra linguaggi ed arte; laboratori creativi ed attività seminari gestite dagli studenti; l'improvvisazione scenica, la rielaborazione collettiva e il gioco come chiavi di lettura e di interpretazione dell'orizzonte culturale: tutte tensioni che mirano a plasmare un modello alternativo». Non un "colpo di mano" dei ragazzi, ma un'iniziativa che risponde alle indicazioni del Dpr 275/99 artt. 4-6 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche e della didattica. In sostanza, gli studenti potranno sperimentare il mondo adulto «con il loro fresco e appassionato bagaglio culturale - così viene presentato il

progetto - e di ridefinirsi, di crescere per scoprire che si può imparare anche attraverso uno sguardo nuovo al mondo del sapere».

L'idea progettuale è stata realizzata da un gruppo di alunni costituitosi spontaneamente che si muoverà sotto lo sguardo attento di due docenti referenti - Caterina Scolieri e Rosaria Pilegi - con un organigramma che prevede «alternanza tra materie obbligatorie per tutti gli alunni per le prime tre ore e poi spazi di libera espressione del sapere nelle ultime due ore per le quali gli studenti hanno scelto, all'interno di un ventaglio di proposte di interessi e materie di studio, le discipline da seguire e che costituiscono un importante completamento della loro formazione». ◀ (p.b.)